

# VISITA AD EGNAZIA

Giovedì 12 maggio con le altre classi quinte siamo andati in visita d'istruzione ad Egnazia, una città che si trova nella provincia di Brindisi, per visitare il Museo e il Sito Archeologico. Nel pullman eravamo un po' preoccupati e dispiaciuti perché, durante il tragitto, pioveva molto. Come sarebbe stata una giornata tanto attesa con quel brutto tempo? Invece, "come per magia", siamo arrivati e, finalmente, non pioveva più. Che bello! Infatti, la giornata è stata



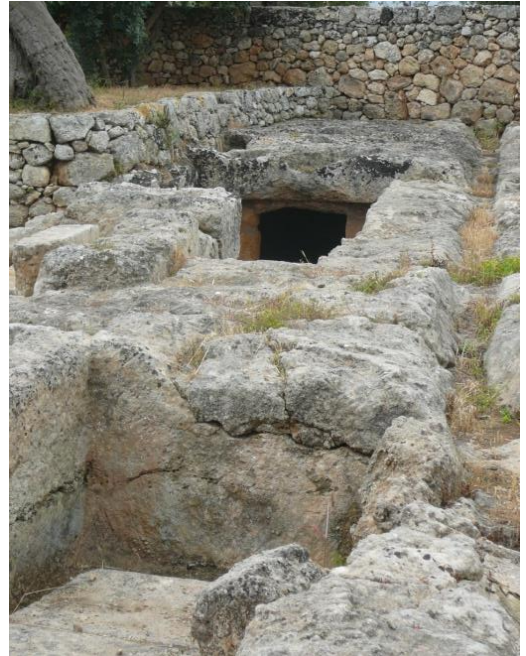
piacevole: senza sole, ma tutto sommato è andata bene così! Arrivati, abbiamo conosciuto la guida, un ragazzo di nome Ezio, che ci ha illustrato e spiegato con parole semplici e comprensibili ciò che in parte questi giorni avevamo già imparato a scuola.

La visita è partita dal Museo, le cui sale ripercorrono le fasi della vita della città di Egnazia attraverso rinvenimenti risalenti all'Età del Bronzo, all'Epoca Romana e al

periodo che vide Egnazia sede vescovile. La guida ci ha spiegato che i primi popoli che si stabilirono in questa zona furono gli Japigi, che si dividevano in Messapi, Peucezi e Dauni. All'epoca dei Romani il porto di Egnazia era molto importante, soprattutto per i commerci con l'Oriente. Questa città si è conservata bene perché non sono stati costruiti altri edifici sui suoi resti, a differenza di altre città archeologiche che sono state completamente distrutte. Questo è accaduto perché i suoi abitanti l'hanno abbandonata per la mancanza di acqua, dividendosi in due differenti gruppi: uno ha fondato Monopoli, l'altro Fasano. Grazie ai tanti viaggiatori provenienti da tutta Europa si hanno testimonianze di questa città romana già dal '700 e da due disegni risalenti al 1778 è stato possibile, confrontandoli con immagini recenti dell'area archeologica, ricostruire parte di quello che oggi non c'è più. Spostandoci nella sala storica, Ezio ci ha raccontato che molte tombe sono state trafugate e i reperti sono stati venduti ai Borboni di Napoli, in particolare ci ha indicato alcuni affreschi che dopo tantissimi anni sono, fortunatamente, ritornati nel museo di Egnazia. Erano dipinti che rappresentavano scene di vita quotidiana rinvenuti nelle tombe a camera. A proposito delle tombe, la guida ci ha detto che anticamente le sepolture avvenivano in due modi: l'inumazione e l'incinerazione. La prima consisteva nel seppellire il corpo del defunto in posizione fetale nella tomba, insieme al suo corredo funebre; la seconda, invece, consisteva nel bruciare il corpo del defunto e conservare le sue ceneri nelle urne.

Siamo poi passati nella sezione “Egnazia, la città del Vescovo”, dove abbiamo potuto ammirare un bellissimo reperto: un anello d’oro raffigurante il Santo Sepolcro di Gerusalemme, con sopra un granato rosso. Dopo aver visto tanto, tutto molto interessante, abbiamo fatto una piccola pausa per la merenda.

All’esterno del Museo si trova la necropoli messapica, l’unica parte della città greca che si è conservata. Qui abbiamo potuto vedere vari tipi di tombe: da quelle più semplici, “a fossa”, che venivano scavate e ricoperte con lastroni di pietra; a quelle un po’ più grandi “a semicamera” dove venivano seppellite anche più persone. Poi le tombe “a camera”, molto grandi, con pareti affrescate.



Percorrendo una stradina sterrata ci siamo diretti nella parte della città romana delimitata da mura difensive. Entrati nella città abbiamo visto i resti di una Basilica a tre navate, di una Basilica Episcopale, con due absidi. Qui si amministrava il battesimo. Alle “Terme del Foro” abbiamo, poi, potuto osservare i vari ambienti: il “caldarium”, l’ambiente caldo dove erano visibili dei tubi simili ai nostri termosifoni; il “tiepidarium”, l’ambiente tiepido; il “frigidarium”, l’ambiente freddo con una vasca rivestita da lastre di marmo.



Ci siamo poi diretti verso un ampio spazio verde per qualche minuto di relax. La nostra visita è finita qui. Stanchi, ma soddisfatti per tutto ciò che abbiamo visto e per le informazioni ricevute, abbiamo ripreso il viaggio, accompagnati, nuovamente, dalla pioggia.